

Regolamento del Dipartimento delle Dipendenze

Art. 1 Finalità

L'intervento nel campo delle dipendenze, a fronte di bisogni estremamente diversificati presuppone la messa in atto di azioni altrettanto diversificate sia sul piano della tipologia (interventi sanitari, psicologici, sociali ed educativi di prevenzione, diagnosi, terapia, riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo) che dell'ambito di erogazione (domicilio, strada, scuole, carcere, servizi territoriali, strutture semiresidenziali e residenziali, ecc.).

Le esperienze maturate hanno indicato quale modalità idonea a garantire l'insieme di tali azioni un sistema organizzativo in grado di favorire il necessario coordinamento e l'integrazione degli interventi all'interno di una progettazione complessiva territoriale che tenga conto di tutte le dimensioni del problema.

Il Dipartimento delle Dipendenze costituisce il modello organizzativo individuato dalla normativa vigente per garantire l'integrazione tra le strutture impegnate nel settore del contrasto alla dipendenza e costituisce altresì l'ambito del coordinamento tecnico di tutte le funzioni e di tutte le strutture territoriali interne ed esterne all'ASL che concorrono al perseguimento degli obiettivi definiti, garantendo unitarietà e pari dignità delle diverse sedi e settori di intervento.

La “**mission**” del Dipartimento delle Dipendenze è dunque quella di promuovere lo sviluppo di un sistema di intervento in grado di offrire alle persone con comportamenti di abuso/dipendenza, nei limiti delle risorse disponibili, tutte le prestazioni di cura e di riabilitazione riconosciute valide ai fini di tutelare la salute globalmente intesa, nonché di garantire interventi di prevenzione di tali comportamenti e contenere i fenomeni di esclusione sociale.

Nell'ambito dell'organizzazione Aziendale il Dipartimento delle Dipendenze , costituisce l'articolazione della Direzione Sociale responsabile del:

- coordinamento tecnico-funzionale dell'insieme degli interventi a carattere preventivo, terapeutico – riabilitativo e di reinserimento sociale realizzate sul territorio provinciale da tutte le diverse componenti del sistema sanitario e rivolte alle diverse forme e comportamenti di abuso/dipendenza. In particolare il Dipartimento costituisce l'ambito di indirizzo, programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi di contrasto ai comportamenti di abuso/dipendenza posti in essere dal complessivo sistema pubblico/privato dei soggetti accreditati nonché di regolazione e controllo della spesa. Tali funzioni sono realizzate anche attraverso la definizione di indirizzi tecnico scientifici ed organizzativi, di protocolli diagnostico– terapeutici e di linee guida, nonché di azioni di pianificazione, monitoraggio e valutazione.
- gestione diretta degli interventi realizzati dall'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Varese attraverso i Servizi Territoriali dipendenze .

L'azione del Dipartimento in questo ambito risulta finalizzata fra l'altro alla promozione della qualità ed alla razionalizzazione in termini di efficienza, efficacia ed economicità del complesso delle attività svolte dalle diverse strutture.

Il modello di funzionamento del Dipartimento è incentrato sulla flessibilità organizzativa.

Al Dipartimento delle Dipendenze, in relazione alle proprie funzioni, compete la programmazione, la gestione, la verifica e la valutazione delle azioni di contrasto delle dipendenze, mediante lo svolgimento dei seguenti compiti:

- individuare gli obiettivi da perseguire tramite il coordinamento e l'organizzazione delle attività sulla base delle indicazioni aziendali e regionali;
- analizzare e monitorare attraverso l'Osservatorio Territoriale Dipendenze" l'evoluzione dei bisogni (nell'area della Prevenzione, Cura, Riabilitazione e Reinserimento Sociale delle persone con problemi di Dipendenza) nonché il sistema dell' "offerta" allo scopo di favorire la migliore congruenza possibile fra bisogni e offerta;
- promuovere, applicare e verificare , anche attraverso la definizione di protocolli diagnostico/terapeutici ed operativi, sistemi di omogeneizzazione delle procedure organizzative e assistenziali nonché dei servizi e delle prestazioni erogate ;
- favorire l'individuazione di indicatori utili alla valutazione della appropriatezza e dell'efficacia dei percorsi assistenziali adottati, anche in considerazione delle evidenze scientifiche, nonché della qualità intesa come livello di personalizzazione e umanizzazione dell'assistenza;
- promuovere e disciplinare un utilizzo razionale ed ottimale delle risorse materiali e professionali assegnate al Dipartimento, nonché la loro adeguata valorizzazione ;
- implementare, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche, sistemi integrati di gestione e di sviluppo del sistema informativo interno allo scopo di favorire i collegamenti funzionali e lo scambio di informazioni tra tutte le strutture del Dipartimento;
- stimolare, sostenere e sperimentare nuove attività e nuovi modelli operativi finalizzati ad una maggiore incisività degli interventi di contrasto ai comportamenti di abuso/dipendenza;
- sviluppare e promuovere, in particolare, interventi per l'assistenza ed il supporto a giovani consumatori di sostanze lecite e illecite con specifici elementi di rischio;
- assicurare la disponibilità dei principali trattamenti relativi alla cura e alla riabilitazione e reinserimento sociale dei soggetti con comportamento di abuso/dipendenza nonché la cura delle patologie correlate al fine di garantire il più alto livello di salute possibile nell'interesse del singolo e della collettività;
- partecipare con la struttura aziendale preposta alla valutazione dei bisogni di formazione del personale afferente al Dipartimento, alla progettazione degli

- interventi formativi ed all'eventuale gestione degli stessi mediante l'organizzazione della didattica;
- individuare proposte per l'organizzazione della libera professione.

Il Dipartimento delle Dipendenze collabora inoltre con altri enti, esterni al sistema socio sanitario, coinvolti a vario titolo in azioni di contrasto dei fenomeni di abuso/dipendenza fra i quali in particolare:

- il Provveditorato agli studi per l'attuazione degli interventi di cui agli articoli 105 – 106 del D.P.R. 309/90;
- le autorità militari per l'attuazione per quanto disposto dagli articoli 109 – 110 – 111 dello stesso decreto;
- l'amministrazione penitenziaria per gli interventi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle condizioni di abuso/dipendenza da sostanze psico-attive da attuare nei confronti dei detenuti;
- la Prefettura ai fini del trattamento di cui all'art. 75 del D.P.R. 309/90.

Art. 2 Composizione

Sono organi del Dipartimento Tecnico Funzionale delle Dipendenze

- il Direttore del Dipartimento;
- il Comitato di Dipartimento.

Art. 3 Direttore di Dipartimento

La Direzione del Dipartimento è affidata su base fiduciaria dal Direttore Generale al Responsabile di una struttura complessa afferente al Dipartimento, tenuto conto dei requisiti di esperienza professionale, del "curriculum" scientifico e della capacità gestionale ed organizzativa.

Il Direttore del Dipartimento delle Dipendenze è sovra ordinato sul piano organizzativo ai Responsabili delle strutture afferenti al Dipartimento stesso.

Il Direttore del Dipartimento rappresenta il Dipartimento nei rapporti con le altre strutture aziendali ed extra-aziendali ed inoltre:

- è responsabile del raggiungimento degli obiettivi aziendali concordati con la Direzione Generale;
- promuove le attività del Dipartimento ;
- coordina le attività delle strutture di riferimento , di concerto con i rispettivi responsabili, perseguendo la massima integrazione possibile tra le diverse unità organizzative, l'uniforme applicazione di procedure comuni, l'ottimizzazione dell'organizzazione e il raggiungimento degli obiettivi di attività assegnati al Dipartimento.

Art. 4 Comitato di Dipartimento

Il Comitato di Dipartimento è un organismo collegiale consultivo con funzioni di indirizzo e di verifica. E' presieduto dal Direttore del Dipartimento e composto di diritto dai responsabili delle strutture Aziendali afferenti al Dipartimento, sia complesse che semplici a valenza dipartimentale.

I componenti del Comitato di Dipartimento restano in carica per lo stesso periodo di incarico del Direttore del Dipartimento e parimenti decadono con la nomina dei loro successori.

Nella sua attività il Comitato di Dipartimento può avvalersi del contributo dei Direttori degli altri Dipartimenti o delle competenze specifiche di professionalità presenti in Azienda.

Partecipano al Comitato di Dipartimento di iniziativa o su invito il Direttore Generale e i Direttori Amministrativo, Sanitario e Sociale.

Il Comitato di Dipartimento nei limiti di competenza:

- è l'organo all'interno del quale vengono valutate e concordate le scelte di indirizzo e programmazione tecnica, organizzativa ed economico-finanziaria proprie del Dipartimento, utili alla definizione dei piani di attività e del budget da sottoporre alla Direzione Generale da parte del Direttore del Dipartimento;
- esprime parere obbligatorio sugli obiettivi da perseguire in termini di attività sul piano annuale delle strutture, sull'attività di formazione ed aggiornamento e sui regolamenti proposti dal Direttore del Dipartimento;
- è competente a formulare proposte sulla programmazione annuale del Dipartimento;
- monitora, verifica e rendiconta lo stato di avanzamento delle attività indicate nel piano annuale e dei progetti obiettivo aziendali e svolge, più in generale, funzioni di "auditing interno" sulle attività dipartimentali;
- rendiconta sul raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dai piani di attività annuali.

Allo scopo di garantire la necessaria integrazione fra gli interventi svolti dai servizi pubblici e privati accreditati del sistema provinciale di contrasto alle dipendenze, il Direttore del Dipartimento convoca, su temi specifici, riunioni consultive periodiche (in numero comunque non inferiore a due l'anno) del Comitato di Dipartimento allargate a rappresentanti dei servizi privati accreditati . Le modalità di identificazione delle rappresentanze verranno definite con apposito successivo atto del Direttore Generale dell'ASL.

Per lo svolgimento dei propri compiti il Comitato di Dipartimento può articolarsi in commissioni costituite da membri del Comitato stesso integrati, secondo necessità, da componenti esterni individuate sulla base degli argomenti da trattare.

Il Coordinamento Territoriale è una specifica commissione del Comitato di Dipartimento istituita per le finalità di cui all'art. 1 comma 2 della L.45/99.

Al Coordinamento Territoriale sono assegnati dalla normativa regionale specifici compiti nell'ambito del processo di pianificazione degli interventi progettuali finanziati sul Fondo Nazionale Lotta alla Droga proposti ed attuati sul territorio provinciale.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento del Coordinamento Territoriale sono dettagliate nella citata normativa della Regione Lombardia così come recepite e specificate nei provvedimenti deliberativi della ASL della Provincia di Varese.

Art. 5 Convocazione del Comitato del Dipartimento

Il Comitato di Dipartimento ha sede presso il Dipartimento, è convocato dal Direttore del Dipartimento o dai Direttori Generale, Sanitario, Sociale e Amministrativo e si riunisce almeno tre volte l'anno.

Un terzo dei membri del Comitato di Dipartimento può richiedere la convocazione del Comitato stesso, in via straordinaria, proponendo l'ordine del giorno.

La convocazione è effettuata tramite avviso scritto contenente il luogo, la data e l'ora della riunione nonché l'ordine del giorno degli argomenti da porsi in discussione.

La convocazione deve pervenire ai componenti con un preavviso di almeno 7 giorni e solo per emergenze si possono prevedere delle convocazioni di urgenza con un preavviso di 24 ore.

L'ordine del giorno delle convocazioni deve sempre essere trasmesso al Direttore Sociale e al Direttore Generale.

Art. 6 Validità delle sedute

Il Comitato di Dipartimento è validamente riunito quando è presente la metà più uno dei componenti.

In seno al Comitato di Dipartimento, per le determinazioni che hanno riflessi su tutte le attività dipartimentali, la decisione viene assunta a maggioranza dei presenti ed il Direttore di Dipartimento esprime un voto che è comunque prevalente in caso di parità.

Art. 7 Funzioni di segreteria del Comitato di Dipartimento

Il Dipartimento si avvale di un segretario verbalizzante indicato dal Comitato di Dipartimento e scelto tra il personale amministrativo delle strutture aziendali afferenti al Dipartimento.

Il segretario coadiuva il Comitato per la parte tecnico amministrativa. Gli atti e le determinazioni del Comitato di Dipartimento, formalizzate attraverso il verbale

predisposto dal segretario verbalizzante, sono consultabili all'interno dell'Azienda presso la Direzione del Dipartimento stesso.

Art. 8 Autonomia regolamentare

Il presente regolamento è stato elaborato sulla base delle indicazioni della normativa regionale generale e di settore nonché delle linee di indirizzo del “ Regolamento Quadro Aziendale dei Dipartimenti “ approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 8 del 14 gennaio 2004 .

La disciplina di ulteriori aspetti operativi del funzionamento dipartimentale (gestione in comune delle risorse e degli spazi assegnati, modalità organizzative volte al miglioramento dell'efficienza ed a favorire l'integrazione fra strutture aziendali, definizione dei criteri per l'assegnazione degli obiettivi dipartimentali, promozione dell'immagine e diffusione dell'informazione, ecc.) troverà compiuta definizione, su proposta del Comitato di Dipartimento, a seguito della piena attuazione del nuovo Piano di Organizzazione e Funzionamento Aziendale.